

NO AL CARCERE



Una battaglia comune per chiudere i Cie, lager per i migranti

La campagna lanciata dal Forum Immigrazione del Pd e sostenuta da l'Unità merita di essere portata in piazza: manifestiamo insieme il 25 luglio

L'intervento

FILIPPO MIRAGLIA

RESPONSABILE IMMIGRAZIONE ARCI

I Cie (Centri per l'Identificazione e l'Espulsione) svolgono sempre più una funzione di propaganda, oltre che di odiosa e ingiustificata persecuzione nei confronti delle migliaia di migranti che vengono rinchiusi in questi moderni lager.

La scelta del Governo di prolungare i tempi di detenzione da 6 a 18 mesi, non risponde affatto a una domanda di maggior efficacia nella gestione dell'irregolarità, come si affanna a sostenere il ministro Maroni. Si tratta infatti dell'ennesima iniziativa strumentale volta a recuperare consensi elettorali in sfregio ai diritti umani.

Lo dimostrano i dati: negli ultimi due anni - quelli della gestione Maroni - si registra un calo delle espulsioni e segnatamente delle espulsioni dopo il passaggio nei Cie. Un calo che è avvenuto anche dopo il primo prolungamento della detenzione da 2 a 6 mesi. Un risultato prevedibile e che, se venisse disgraziatamente approvato il decreto legge n.89/2011, si accentuerebbe, rendendo ancora più inutili i CIE.



Foto di Francesco Malavolta/Ansa

Migranti a Lampedusa

La campagna lanciata dal Forum Immigrazione del Pd da queste pagine, e sostenuta fortemente dall'Unità, "No al carcere per gli innocenti", coglie in pieno l'ingiustizia di un provvedimento che va combattuto in Parlamento e nelle piazze. Spiace che l'opposizione non sia riuscita a dare una lezione alla Camera a questa maggioranza cialtrona, in mano alla Lega e al suo razzismo di Sta-

to. Nel passaggio al Senato, più difficile per lo squilibrio maggiore dei numeri, va comunque fatto un ulteriore tentativo per fermare una legge che segnerebbe l'ennesima rottura della civiltà giuridica di questo Paese.

L'Archi sostiene la campagna, proprio perché evidenzia una questione per noi centrale e cioè la necessità di impedire che persone innocen-

ti siano condannate a scontare una pena che nessun tribunale ha comminato. Il principio fondamentale di ogni democrazia, sancito anche dalla nostra Costituzione, che stabilisce l'inviolabilità della libertà personale, la cui restrizione può essere disposta solo dall'autorità giudiziaria, è palesemente violato da questa legge.

Così come è chiaramente in contrasto con l'art.21 della Costituzione il divieto per la stampa, contenuto nella circolare del 1 aprile firmata dal ministro, di entrare nei Cie

Da anni, nell'ambito della rete europea Migreurop, abbiamo promosso una campagna per il diritto alla trasparenza nei luoghi di detenzione per migranti. Siamo infatti convinti che, mentre dobbiamo continuare la battaglia che portiamo avanti dal 1998 per la chiusura di tutti i luoghi di detenzione, ci si debba contemporaneamente occupare dei diritti di chi viene rinchiuso in quei luoghi.

Per questo abbiamo raccolto l'appello lanciato nei giorni scorsi da diverse organizzazioni per una mobilitazione davanti ai Cie il 25 luglio prossimo, per sostenere il diritto all'informazione e alla trasparenza. Denunceremo come questi luoghi siano di fatto l'emblema di tutto ciò che il governo è in grado di mettere in campo in tema di immigrazione e ne rappresentano ormai la prova del fallimento.

Fra l'altro, la maggior parte delle persone che si trovano nei Cie hanno già scontato periodi in carcere, spesso per non aver ottemperato all'ordine di allontanamento, reato cancellato dalla recente sentenza della Corte Europea di Giustizia. Nonostante ciò, li si sottopone cnicamente ad un nuovo periodo di pena.

Chiudere con questa stagione di discriminazione e ingiustizie è possibile. La campagna lanciata dal Forum Immigrazione del Pd è utile, ma forse oggi ci sono le condizioni per una battaglia comune e determinata per la chiusura di tutti i Cie. ♦

SOCCORSI IN MARE

Una decina di migranti su un gommone in avaria nel canale d'Otranto sono stati tratti in salvo dalla Guardia Costiera.

STRANIERI ESCLUSI DALL'ASTA

Le Poste che hanno escluso gli stranieri dell'asta per la vendita di 22 immobili saranno denunciati per discriminazione.

CONTINUANO LE ADESIONI

Anche Barbara Pollastrini, ex ministro delle Pari Opportunità nel governo Prodi, ha aderito alla campagna de l'Unità.

FIRMA ANCHE TU

Per dire no al carcere per gli innocenti firma con nome e cognome sul nostro sito www.unita.it. Siamo già arrivati a 3mila adesioni.